

IDEAL STANDARD

Piena adesione allo sciopero Bloccato il settore logistica

Già fissate altre due giornate di stop per settori produttivi
Casanova: «I vertici aziendali non possono usare la scusa del coronavirus»

BORGIO VALBELLUNA

Adesione piena alla due giorni di sciopero al reparto logistica dell'Ideal Standard: ieri tutti i lavoratori hanno incrociato le braccia, bloccando le spedizioni per l'intera giornata. «La vertenza è sentita, dunque andiamo avanti per questa strada», sottolinea Denise Casanova della Filcem **Cgil**. «Abbiamo già proclamato altri due scioperi la prossima

settimana. Li faremo per flussi produttivi, dunque senza che scioperi tutto lo stabilimento, giovedì e venerdì sciopereranno il "farkley" e il reparto 90. L'obiettivo è cercare di minimizzare le ore di sciopero ma protrarre nel tempo la vertenza, per tenere alta l'attenzione».

L'obiettivo, spiegano i sindacati in una nota, è «portare ad un tavolo ministeriale la dirigenza del gruppo Ideal

Standard perché ci presenti un piano industriale e ci faccia capire quale futuro aspetta i 475 dipendenti».

«L'azienda nega l'evidenza», rincara la dose Casanova, «ed è il momento di cominciare a tirare in campo non solo i vertici nazionali ma anche quelli della multinazionale. Il presidente Torsten Tuerling si è presentato per inaugurare l'impianto pagato con i soldi dei lavorato-

ri, ma non si fa vedere quando c'è da prendere una posizione. E non si nascondano dietro il pretesto della pandemia: il settore edile non è in crisi per quel che riguarda la ceramica sanitaria, non sta andando peggio del passato. Il Covid non può essere una scusa per non prendere impegni». E Casanova si appella al governatore Zaia: «L'unità di crisi regionale ci ha dato una grande mano, ma ora serve la sua presenza». —

SDB

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una manifestazione dei lavoratori Ideal Standard

